

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONNAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8,50 Trim. 4,50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3827 A.

Padova, 21 Aprile.

L'INTERPELLANZA SULLA MAGISTRATURA

(Nostra corrisp. particolare)

Roma 20

Ho voluto che l'interpellanza sull'amministrazione della giustizia avesse il suo pieno svolgimento prima di parlarvene, e non fu completa che ieri. Il peso principale della medesima fu sostenuto dall'on. Antonibon, uno dei migliori deputati delle vostre provincie, quantunque gli fossero compagni i Muratori ed il Toscanelli. Egli si mantenne sempre nella nobile e serena atmosfera dei principii, e disse cose evidenti e giuste, senza sollevare scandali né provocare personalità, il che non può dirsi degli altri due, sebbene il Muratori sia stato il più calmo, e sebbene, nel complesso, tutti tre gli oratori abbiano manifestato il medesimo parere.

Bisogna sollevare la dignità della magistratura, renderla davvero indipendente, fare in modo che i giudici siano fra gli uomini più colti e fra gli spiriti più incorrotti; bisogna togliere alla magistratura l'incubo dei giannizzeri del potere rappresentato dai procuratori del re, i quali dispongono della sorte dei giudici; bisogna riformare l'istituzione del pubblico ministero, riformare il modo di dare i giudizi, migliorare la condizione dei pretori e dei giudici meno retribuiti, riformare le circoscrizioni giudiziarie, regolare il sistema ed il criterio direttivo nelle promozioni.

Questo, a un dipresso, è stato il succo dei desiderii manifestati dagli interpellanti; e forse fin dall'altro ieri il Mancini avrebbe dato la sua risposta, se una sequela di intermezzi e di fatti personali non avesse sciupato per lo meno un terzo della seduta.

Ma agli incidenti tornerò in seguito. Ora mi preme di liquidare l'interpellanza vera, non la disquisizione aneddotica.

L'on. Mancini impiegò circa tre ore a rispondere ieri agli interpellanti, e si diffuse in mille particolari, dei quali è inutile tenere parola. La sua risposta vera consistette nella dichiarazione che quanto prima presenterà un progetto di legge sulla riforma giudiziaria, e di questo progetto espone le idee fondamentali.

Egli si propone di introdurre delle riforme, che gli permettano di fare delle economie; e le economie adopererà a migliorare la condizione dei magistrati che più ne hanno bisogno, cominciando dai pretori.

Come si ottengono queste economie? Con una riduzione di personale, la quale poggia essenzialmente sopra un principio diverso da quello seguito sinora. I giudizi sino ad oggi vennero affidati alla responsabilità collegiale: tre giudici siedono nei tribunali correzionali, e tre nelle corti d'assise. Il Mancini proporrà che si soprimano i due giudici posti al fianco del presidente, sicché la responsabilità del giudizio diventi tutta personale, e cresca così di importanza e di influenza: proporrà pure la riduzione del numero delle preture, e l'istituzione degli scabini nei giudizi correzionali.

Cosa sono questi scabini? Una cosa di mezzo tra i giurati ed i giudici: due provviri che sederanno al fianco del presidente in luogo dei due giudici stipendiati, e pronunzieran-

no sui delitti soggetti a pena correzionale. Si nomineranno in tutti i mandamenti, ed il giudice unico potrà non avere residenza fissa, ma recarsi sul luogo, o almeno il più vicino possibile, dove fu commesso il reato, per giudicare il reo in unione agli scabini.

Questa è la parte più importante della riforma che l'on. Mancini ha annunziato alla Camera, quando toglie dalla medesima tutti gli altri accessori, sui quali non potrei entrare senza smarrirmi. Ma sembra che la lunga esposizione non soddisfacesse gli interpellanti, ad eccezione del Muratori, i quali assunsero un'attitudine quasi ostile, e presentarono una risoluzione, che il presidente del consiglio dichiarò di non poter accettare. Tutto finì in breve, però, giacché l'Antonibon sentita l'assicurazione che presto sarà presentata la legge, ed allora si potrà fare una discussione più ampia, ritirò la mozione prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

Restano ora gli incidenti.

Il principale è quello che riguarda il Bortolucci. E, come sapete, un ultra-clericale, quantunque consigliere d'appello a Parma. Ora accadde ch'egli, dopo aver combattuto con ogni possa la legge sui ministri del culto alla camera, scrivesse una lettera al *Diritto Cattolico di Modena*, nella quale proclamava che la legge votata dalla camera era « il più manifesto abuso del potere legislativo ».

Il ministro Mancini, considerando che la frase proveniva da un magistrato, lo fece ammonire dal presidente della corte, ed il Bortolucci, approfittando dell'accenno fatto dal Toscanelli alla sua ammonizione, prese la parola, per esporre alla camera le sue doglianze.

L'altro incidente tocca l'ingerenza dei prefetti nelle cose giudiziarie. Il Toscanelli narrò del prefetto di Pisa, che dettava i suoi voleri al giudice istruttore ed alla sezione d'accusa: ma si tratta di un processo nel quale il Toscanelli era coinvolto, quindi si ricade nell'ambito dei fatti personali, che entravano forse, ma che non erano la parte essenziale dell'interpellanza sulla amministrazione giudiziaria.

La Banda di Benevento

Leggesi nel *Pungolo* di Napoli:

Abbiamo ricevuto, a mezzo di un amico recatosi sui luoghi per amore del nuovo e del meraviglioso, una lunga lettera sulla cattura della banda degli internazionalisti di Letino, sulla situazione loro, sulle teorie che dicono di professare, sul loro programma, e sulla selvaggia asperità dei siti che avevano scelto a teatro delle loro gesta, non senza accorgimento però e abilità.

La riassumeremo il più brevemente che sia possibile, costretti a ciò anche da imperiosa necessità di spazio.

Il nostro corrispondente ci fa prima di tutto una descrizione poco incoraggiante dei luoghi, e delle difficoltà per arrivarvi — Da Cajaniello a Fontegreca quattro ore di vettura, da Fontegreca a Letino altre cinque ore, a piedi, girando attorno ad un altissimo monte, chiamato Santa Maria ad Neves, e per un viottolo costeggiante precipizii, non più largo di un metro — tanto che basti a lasciar passare un uomo — E sempre salendo fra sassi e macigni, e per un sentiero dei più scoscesi e perigliosi.

Dopo salite quattro ore di questa

cosiddetta via, si arriva in cima al Monte — e di là si va percorrendo sette chilometri a Gallo, e dieci a Letino — paese di turchi e di stamberge, avanzo dimenticato di medio evo. — Ecco i siti scelti dalla banda di internazionalisti per la diffusione delle loro idee!

Quanto alla cattura della banda, essa avvenne per informazioni di un contadino, il quale, non visto, aveva scoperto i segugi dell'internazionale in un altipiano a dieci chilometri da Letino, nella masseria Caccetta posta in contrada Raula della Noce, ove, sfiduciati di poter raggiungere il Matese per l'imperversare del tempo, si erano riparati.

Avvertita la trappola, si portò sul luogo e circondò la masseria, e sul cadere del giorno 11 tutta la banda fu presa, alla buona e senza contrasti.

E colla banda scomparve anche il giorno appresso la grande casa rurale che l'aveva ospitata, sfasciandosi per vetustà. — Ciò che impressionò non poco la popolazione come di avvenimento soprannaturale, sebbene fosse, per chi l'aveva veduta crollante da un pezzo, la cosa più naturale del mondo.

Il nostro amico ci narra quindi, che avendo udito esservi a Gallo a tre chilometri da Letino, il Procuratore del Re e un giudice istruttore, si recò a quella volta sperando di avere qualche notizia e qualche emozione nuova.

Ma restò un po' deluso. — Il Magistrato lo trattò asciutto, e comprese che non v'era da scoprire terreno.

Tornò quindi a Letino, ove gli insorti, sotto vigilanza, erano stati rinchiusi in una chiesa, da dove, alle 9 a. m. del giorno 12, dovevano essere trasferiti a Gallo.

E difatti così fu. — La piazza fangosa fomicolava di gente, e v'erano soldati e carabinieri in buon numero che disponevano la banda per la partenza.

Già, naturalmente, il popolo irrideva ai catturati.

Ma ciò che mi pare interessante, è il dialogo che il nostro corrispondente ebbe per via con uno della banda — dialogo ch'egli ha riassunto nella lettera di cui ci occupiamo.

Il nostro corrispondente, cammin facendo, gli osservò: — Che sciagurata impresa non fu la vostra! — avete avete avuto questo risultato.

Ma l'interpellato gli rispose: Che dite? — Questo è il nostro trionfo.

— Trionfo!

— Sicuramente. — E un seme che abbiamo gettato, e che frutterà — il nostro danno sarà fecondo in futuro.

— Ma che volete? — replicò il nostro corrispondente — qual è il vostro programma? — Quali le vostre idee?

— Vogliamo l'internazionale, cioè, la vera libertà, la vera eguaglianza.

— Vorreste dunque il Comunismo?

— Tutt'altro! — Vogliamo di più, vogliamo il collettivismo — Col Comunismo vi è uno Stato che possiede e amministra le ricchezze per conto del popolo — c'è una gerarchia costituita con ordinamenti legislativi — c'è una autorità che si mette in alto. — Ma noi non siamo autoritarii, siamo anarchici. — Anarchia è la nostra bandiera, ed anarchia significa triplice eman-

cipazione: economica, politica e morale.

Quindi, dopo breve pausa, soggiunse — « Noi non vogliamo uomini in livrea, nè soldati in uniforme. Non abbiamo bisogno di Prefetti, di Sindaci, di curati per vivere. — Non vi debbono essere proprietari. — La terra è comune, e non vi è da essere capitalisti. La sola proprietà è il lavoro. — Chi lavora, vive. Non vogliamo nessun padrone, e ne abbiamo dato l'esempio. — Il comando della nostra squadra lo teneva per turno ciascuno di noi cingendo la fascia rossa — e durava solo un giorno. »

Scorgendo quindi la sorpresa del nostro amico, l'internazionalista soggiunse: « Ma non è finito! — La famiglia com'è costituita non deve esistere più. — Il matrimonio non deve essere un contratto, ma un vincolo naturale di amore. »

E alla osservazione che quest'era una stravagante utopia, il prigioniero rispose:

— Pensate come vi piace, il pensiero è libero, ma questa è la nostra fede.

E così finì il dialogo, e anche l'esplorazione del nostro amico, il quale, dopo di avere accompagnato gli internazionalisti sino a Gallo, discese da quelle rupi, e ritornò solo e soddisfatto in luoghi meno alpestri, e fra gente più ragionevole e più pratica.

CORRIERE VENETO

Da Belluno

L'ISTRUZIONE CLASSICA

20 aprile

III.

Orsù piangite o Veneri Or qua or là e assiduo
E con voi pianga, Amori A lei sol pupillava.
Chi sente il petto Ed ora alii vai il misero
struggersi Per lo sentie o b'uno
In del cati arditi La donde mai ci dicono
Ah che non è più Possa ridir nessuno,
passero Ma voi dell'Orco o re-
Della fanciulla mia nebre
Era la sua d'Isia Che il bel vi d'ovate
E morte gliel rapia! Voi pane innumerevoli
Ella gli avea più tenero Voi l'odio mio abinate
Che agli suoi lumi Voi d'un angello amabile
amora: M'avete quire privato
Era così mellifluo Oh chi potrammi al
Che serenava il core. Viere
E qual zitella ingenua Tornar lo sventur lo!
A la maniana intorno Per lui mo l' di lagrime
Si stava egli propinquio Veggio or le rose e rote
Al s'n di lei adorno Per lui... ma basti
Nè da quel grebbo l'ambuo
autofoso Regger più al duol
Parta, ma saltellava non puor.

E basti? griderete anche voi, che l'animo regger più al duol non potete riconoscendo, benchè a stento, nei zoppicanti versi che vi ho trascritti il più elegante carme di Catullo così orribilmente tradito.

E basti pure, risponderò io: scusate mi anzi se, credendo esilararvi l'animo, vi ho copiato tutto intero questo gioiello di versione che mi è quasi involontariamente sfuggito dalla penna:

Così dell'amator, dono furtivo,
Dal casto sen di verginella scivola
Il pomo, allor che al giunger della madre
La balza in piè inmemore d'averlo
Nè l'inc, e gir con sdrucicchio trascorso
Precipitosamente mesta il vede
Tinta d'amabil rossor conscio 'l viso.

Ma che?! mi darete nuovamente sulla voce voi: che ti frulla oggi pel capo, o Democrito, di lacerarci gli orecchi con versi i quali non hanno di verso che l'ortografia e fanno le pugna colla prosodia, colla lingua, colla fedeltà e col buon senso? non hai altro da comunicarci che questa roba la quale non può essere che il frutto o di un ambizioso fanciullo o di un pretenzioso fanciullone?

Piano, miei cari, con certi termini. La versione del *Lugete Venere Cupidinesque* ed il brano di quella dell'*Etsi me assiduo, pure di Catullo*, che vi ho riportato e che tengo sotto gli occhi in stampa, appartengono nientemeno che al sig. A. Franco, vostro concittadino e professore della nostra classe V^a ginnasiale!

È impossibile! esclamerete voi. Fra le altre materie d'insegnamento non deve il prof. di V^a insegnare anche la versificazione italiana?

Pare impossibile, vi ripeto io, ma è vero; pur troppo vero!

Oh! dove siete, o bei tempi, quando la classe V^a era affidata alle sapienti cure del prof. Vito Talamini, di quel robusto carattere ed ingegno che tutti rispettavano e rispettavano? allora la sua simpatica voce educava i discepoli alla scuola di Dante e di Giusti ed ei poteva apprendere loro l'amor patrio, agli che aveva scontato il suo patriottismo nelle segrete di Mantova; allora si udivano splendide lezioni di letteratura e si imparava a verseggiare alla scuola di un vigoroso poeta, di un felice traduttore dei canti biblici, di Wieland, di Klopstock e di altri insigni tedeschi; allora i giovani erano letteralmente innamorati dello studio e pregavano il prof. a prolungare le lezioni, e, assumendosi l'incarico di studiare da per loro in casa la storia, lo avevano indotto ad insegnare italiano anche nelle ore che l'orario voleva dedicate a quest'ultima materia; allora entravano in Liceo giovani studiosi e già forniti di una buona coltura.

Ma ahimè! l'invidia di un collega gesuita, e di un garrulo superiore, la paura dei moderati cui non poteva andar a sangue un professore liberale, determinarono da parte del Ministero un atto della più odiosa ingiustizia, e il Talamini ebbe ordine improvvisamente di partire per Caltanissetta.

Ma tu, o venerato maestro, fieramente ti dimmettesti e, nasato dei traquilli che ti vennero tesi dall'invidia e dalla reazione, preferisti di ritirarti sdegnoso e solingo sulla vetta di una montagna per darti tutto ai tuoi studi.

Ne avvantaggerà la nostra letteratura a cui so che tu fra breve offrirai il frutto di qualche anno di assidue fatiche; ma quale perdita per l'istruzione! la quale di quanto non dista ora da quella che tu impartivi a' tuoi scolari?! Di tanto, di quanto dista da te il tuo successore.

Del Liceo un'altra volta.

Democrito.

Novigo. — Il reggente la Prefettura ha pubblicato il concorso per il conferimento della *Ricevitoria Provinciale pel quinquennio 1878-1882*.

Il tempo utile per concorrere spirava alle ore 3 pom. del giorno 10 maggio p. v.

Udine. — In questi giorni è partita per la Carnia la seconda squadra degli ingegneri incaricata di fare il progetto per la sistemazione della strada lungo il canale del Degano. La prima squadra dopo di aver ultimato il progetto per il tronco dei piani di Portis a Tolmezzo, ora sta completandolo, e con alcune varianti, richieste da qualche Comune. Eseguito questo lavoro, la squadra si recherà a fare i rilievi nel canale di Ampezzo.

Negli scavi di Aquileja fu scoperto dal conte Francesco di Teppo un capitello corinzio in ottimo stato di conservazione.

Il ministero dell'Interno austriaco ha proibito la circolazione postale

in Austria al giornale di Udine il *Nuovo Friuli*.

Vicenza. — Il comm. Pericle Mazzoleni fu destinato alla Prefettura di Ancona.

Verona. — Certo Domenico Silvestri, pregiudicato, venne dal ministro nell'Interno destinato a domicilio coatto nell'isola di Ventotenne.

Venezia. — Il cardinale Trevisanato, patriarca di Venezia, fu colpito da paralisi nel lato sinistro.

— Si è costituito un comitato per la istituzione di una Società di Mutuo Soccorso fra i commessi dei banchi del R. Lotto.

— Il sig. Fedele Salvatore, ispettore capo dei telegrafi, è partito da Roma per Venezia, allo scopo di aprire una inchiesta amministrativa a carico di questa direzione compartimentale.

CRONACA

Padova 22 aprile

Liste elettorali. — La logica dei moderati doveva necessariamente darci torto nella questione dell'iscrizione nelle liste elettorali amministrative. E loro bandiera l'esclusivismo, e quindi non ci sorprende se si sentono felici di aver trovato un modo qualunque per negare l'elettorato a ben 400 cittadini. Come non bastasse la sentenza della Corte d'Appello di Brescia, inapplicabile qui perchè non avente giurisdizione, ci sciorinarono una lezione di legislazione comparata citandoci gli articoli di vari codici civili d'Europa sulle conduzioni e locazioni, con lo scopo di provarci che fitto non è sinonimo di pigione. Bellino il nuovo Papiamano del *Giornale di Padova* con quelle sue citazioni, e col vocabolario del Tramater, e col commentario dall'Astengo per poter proclamare ai quattro venti: il *Bacchiglione* ha torto! Il giureconsulto del *Giornale di Padova* saltò a piè pari la questione dove non si può a meno di decidersi per la nostra tesi.

La legge elettorale politica, 17 dicembre 1860 n. 4512, promulgata cinque anni prima della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865 n. 2248 accorda coll'art. 4 il diritto elettorale politico nei Comuni superiori a « 10 mila abitanti agli esercenti commercio, industrie ed arti, con che il valore locativo dei locali da essi occupati per case d'abitazione, botteghe, magazzini, opifici del loro commercio, arti ed industrie ascenda a L. 400.

L'art. 7 di detta legge 17 dicembre 1860 dice: « Chi non potrà o non vorrà giovarsi delle disposizioni sopra indicate per essere elettore, avrà diritto ad essere iscritto nelle liste elettorali purchè dimostri di pagare per la sua casa di abitazione abituale il fitto, stabilito tra case, botteghe ed opifici per commercianti » dall'art. 4.

Ha ora capito il giureconsulto del *Giornale di Padova*? La legge elettorale politica parla di fitto e non di pigione, e si tratta di case, botteghe, opifici. Ora adunque se sono elettori politici a Padova tutti coloro che pagano L. 400 di fitto, perchè non si vuol accordar loro il diritto elettorale amministrativo che ha certo una minore importanza dell'elettorato politico? Un cittadino a Padova che paga di fitto L. 400, avrà il diritto di votare per la nomina del deputato al Parlamento, ma non avrà voto per eleggere i consiglieri comunali? Bella e sapientissima logica moderata nell'interpretare ed applicare la legge!...

Lo stesso giornale ci appunta che 92 soli furono i reclamanti e ci domanda dove siano i 400 cittadini omessi nelle liste.

Ci favorisca l'organo della Giunta il ruolo dell'imposta sul valor locativo, e noi gli troveremo i 400 cittadini omessi.

Certo noi non addentriati nelle segrete cose municipali non possiamo nelle nostre osservazioni ed apprezzamenti aver una esattezza matematica, crediamo però che quando parliamo si colpisca giusto.

E concludendo speriamo che la Deputazione Provinciale correggerà l'errore della Giunta coll'ordinare d'ufficio l'iscrizione nelle liste elettorali dei cittadini aventi diritto, essendo passati quei tempi in cui il Prefetto, preside della stessa, era l'agente di un partito, e non l'esecutore leale ed imparziale della legge.

Noi confidiamo nella Deputazione Provinciale e nell'egregio prefetto Fasciotti qui mandato a far rispettare la legge e non a tutelar gli interessi di un partito.

Associazione Progressista.

— Rammentiamo che oggi alle ore 1 pomerid., nella sala dell'Albergo della Croce di Malta avrà luogo la radunanza dei soci.

Accademia. — Nella sera di martedì 24 aprile 1877 alle ore 8 1/2 pomeridiane nella Sala del Teatro Nuovo verrà data dai concertisti fratelli ciechi Vittorio e Carlo di Gestebrand, coadiuvati dalla signora Giuseppina Pase, dal signor G. B. Bigoni e dal signor Augusto Vitaliano Rossi, che tutti e tre gentilmente si prestano, un' accademia di sei istrumenti.

Programma

Parte Prima

1. *Cunio* — Fantasia per pianoforte a quattro mani, sull'opera Sonnambula, eseguita dai fratelli.
2. *Verdi* — « Fatal mia donna un murmure » Duetto nell'opera Macbet cantato dai signori Giuseppina Pase e G. B. Bigone.
3. *Bassi* — Gran concerto per clarino sopra motivi dell'opera un Ballo in Maschera, eseguito dal Carlo ed accompagnato col piano dal Vittorio.
4. *Beriot* — Nono concerto originale per violino eseguito dal Vittorio ed accompagnato col piano dal Carlo.

Parte Seconda

5. *Gestebrand Vit.* — Pout-Pouri per pianoforte e armonium sopra canzoni popolari italiani, eseguiti dai fratelli.
6. *Gounod* — Intermezzo e strofe — Le parlate d'amore — nell'opera Faust, cantata dalla signora Pase, accompagnata dal maestro Boschi.
7. *Mayerbeer* — Sei vendicata assai — Romanza per baritono, nell'opera Dinorah, cantata dal signor Bigone G. B., accompagnata dal maestro signor Boschi.
8. *Gestebrand Carlo* — Concerto per flageolet sopra motivi dell'opera Rigoletto eseguito dall'autore ed accompagnato col piano dal fratello Vittorio.

Parte Terza

9. *Cunio* — Fantasia per pianoforte a quattro mani sull'opera Macbet, eseguita d'ambo i fratelli.
10. *Rossini* — Dunque io son — Duetto dell'opera il Barbiere di Siviglia cantato dal sig. Bigone e dalla sig. Pase, accompagnata col piano dal sig. Boschi.
11. *Erba* — Fantasia di concerto per violino sull'opera Lucia di Lammermoor di Donizetti eseguita dal Vittorio ed accompagnato dal Carlo.
12. *Giora* — Polka per arpeggio nel Ballo la Giocolliera con scherzi ballabili eseguita dal Carlo ed accompagnato dal Vittorio.

Una parte dell'introito, prelevate le spese, verrà destinato a beneficio del povero maestro cieco Zanoni Giovanni.

Prezzo d'ingresso L. 1. — Vi saranno pure i posti riservati a Centesimi 50.

I viglietti si potranno acquistare all'Agenzia di Pubblicità in Piazzetta Pedrocchi al civ. N. 519 e alla porta della Sala del Teatro la sera dell'Accademia.

Monumento in Roma ad Erminia Fuà-Fusinato:

Collegio Zitelle, lire 10 — Professor Francesco Rossetti, 4 — Teresa Legnazzi, 5 — Elisa Ballarini, 5.

Raccolte dal Municipio di Este
Cappello Anna march. Toffanin, lire 2 — Rosa Pedrina, 3 — N. N., 1 — N. N., 2 — Contro Santina, 2 — N. N., 1 — Sommariva Adele, 2 — Boschetti Elena, 2 — Gasparini Eugenia, 1 — Piranesi Archilia, 2 — N. N., 1 — Pietrogrande Maria, 1 cent. 50 — Cappello Maria, lire 1 — Vittieri, 1 — Antonietta Ferrari-Rinaldi, 1 — Serafini, 2 — Fortunato Sofia, 2 cent. 50 — Lazzarini, lire 1 — Prodocimi Linda, 2 — Tietze-Vet-

tori Virginia, 1 cent. 50 — Pellesina Teresa, lire 2 — Scaroni Malvina, 2 — Tono Catterino, 2 — Melati Marianna, 1 cent. 50 — Rodella, lire 1 — Franzato Amadio, 2 — Pedrazzoli Elena, 2 — N. N., 5 — Ferro Sabina, 5 — Ferro-Ventura Augusta, 2 — N. N., 2 — N. N., 2 — Pietrogrande Giuseppe, 1.

Raccolte dal Municipio di Montagnana
Dorina Giacomelli-Carazzolo, lire 5 — Catterina Zeni-Foratti, 10 — Teresita Faccioli-Foratti, 5 — Carolina Navarra-Zaccagna, 3 — Ersilia Tosini-Foratti, 3 — Giulia Dalle Ore-Morgante, 5 — Catterina Zeni-Bressan, 5 — Elisa Dumas-Cisco, 5 — Camilla Pastorello-Valeri, 5 — Dorina Carozza-Dozzi, 5 — Elisabetta Foratti-Giacomelli, 5 — Maria Visentini-Fornasa, 5 — Maria Chinaglia-Pomello, 5 — Catterina Draghi-Chinaglia, 5 — Fanny Carazzolo-Cisco, 2 — Clelia Ganassini-Mazzaggio, 2 — Carolina Ziviani-Brunello, 2 — Chiara Splendori-Garbin, 5 — Chiara Sartorelli-Farinazzo, 2 — Catterina Michelazzi-Faggiani, 5 — Antonietta Cardina, 2 — Catterina Tosi, 2 — Paolina Verdi-Bussola, 3 — Clementina Faggiani-Badiello, 2 — Fanny Valeri-Malagola, 4 — Margherita Dalle Ore-Pomello, 3 — Lucia Pomello, 2.

Raccolte dal Municipio di Solesino
Chierighin-Ciriello Teresa, lire 1 — Ciriello Vittoria, 1 — Gallo-Merlin Teresa, 1 — Paparelle-Verza Catterina, 1 — Prodocimi-Marinelli Adele, 1 — Missiaia-Polato Maria, 1 — Paparelle-Andreoli Antonia, cent. 50 — Paparelle-Carturan Matilde, 50 — Nonato-Bajolin, 1 — Rigamonti A. E. centesimi 50 — Bertoini-Brocadello Angela, 50 — Lion-Pastore Regina, 50 — Tiberio Amabile, 50 — Liviero-Seno Antonia, 50 — Scuola Femmine Comune, lire 1 cent. 50 — Scuola Maschile I e II Inferiore, 1, cent. 6 — Scuola Maschile II Superiore, 1, cent. 5.

Raccolte dal Municipio d'Arquà Petrarca.

Carleschi Giuseppe, lire 2.

Notizia artistica. — La splendida Esposizione nazionale che s'è aperta a Napoli ha destato in tutta l'Italia un grande interesse. Il Comitato dell'Esposizione, desiderando che resti memoria di questo avvenimento artistico, ha incaricato l'*Illustrazione Italiana* che esce a Milano, d'illustrarne riccamente le varie parti e le migliori opere d'arte. Nel numero di questa settimana l'*Illustrazione* ha infatti un bel disegno dell'entrata; e nei successivi pubblicherà la visita del Re e della Principessa, la sala Filangeri per le cose d'arte, i lavori acclamati di Michetti, De Chirico, Pagnano, Tabacchi, Massarani, Ciardi, Mazioli, Berte, Gerôme, ecc.

Amore e... botte. — L'altro vicino alla chiesa del Santo passeggiavano a braccetto due individui di sesso diverso, che a quanto pareva se la discorrevano molto intimamente. Passò loro vicino un altro giovinotto che rivolse alla fanciulla un tenero sorriso e questa gli corrispose.

Se ne avvide anche l'altro e distaccatosi dal braccio di lei, si rivolse al bellimbusto e lo insultò. L'altro rispose: dagli insulti si passò alle picchiate e s'impegnò una lotta..... a primo sangue. Infatti dopo pochi colpi scambiati, uno ricevette un pugno formidabile sul naso, e gli uscì il sangue in gran copia.

A questa vista l'altro spaventato lo lasciò mezzo tramortito in mezzo alla piazza e seguì a rimorchiare la fanciulla la quale non parve menomamente conturbata dal cambiamento della ditta commerciale.

Una Circolare invita alla seconda Assemblea generale in Roma i membri dell'Associazione dei costruttori meccanici ed arti affini, la quale è fissata al giorno 30 corrente alle ore 12 meridiane nelle sale del lanificio Rossi.

Ottenute le deliberazioni il Comi-

tato direttivo provvederà sollecitamente a quelle pratiche presso il governo e presso i due rami del parlamento nazionale che valgono a far prendere nella dovuta considerazione i reclami e le proposte dei costruttori italiani.

In via Lavandaie e propriamente vicino all'osteria della *Calumera* il marciapiede è strettissimo, e il selciato incompleto. Abbiamo invocato da tanto tempo un provvedimento, ma furono parole gettate al vento.

Adesso poi vicino alla famiglia A-quaroli, c'è una gorna che invece di sboccare in qualche serbatoio piove sulla strada, e propriamente dove la strada è senza ciottolato. Qui vi forma un lago, che invade il marciapiede, e che impedisce a quella famiglia di poter uscire di casa senza mettere i piedi nell'acqua.

Quest'acqua poi fermandosi colà qualche giorno, corrode e danneggia i muri delle case.

Raccomando quindi un prontissimo provvedimento.

Rissa. — In Via S. Anna due facchini, attaccarono lite per futili motivi, e dopo ch'essi si scagliarono l'un l'altro le frasi più triviali del loro vocabolario, vennero alle mani e non si separarono altro che dopo essersi bastonati ben bene.

Fortunatamente non estrassero i coltelli e tutto quindi si ridusse a qualche pugno, ed a qualche contusione.

Le guardie intanto dove erano? Chi lo sa?

Oh le rondinelle! — Le ho vedute annunziatrici della primavera attraversare allegramente il cielo delle nostre campagne; dove mai lo stuolo di questi piccoli esseri privilegiati sarà andato a posar le ali?

D'onde arrivano le rondinelle, qual via avranno esse seguita per migrare nei nostri paesi, chi ha insegnato loro a governarsi sì bene nei campi aerei, a scegliere le latitudini propizie secondo le stagioni dell'anno e il luogo e il modo da costruirsi il nido; che son qui giunte a fare?

La rondine ha la doppia attrattiva della grazia e dell'utilità; il suo volo rapido è incomparabile, affascina; il suo scopo costante è quello di distruggere gli insetti nocivi. Si contano a migliaia i moscherini che una rondine distrugge in un sol giorno, recando così immenso vantaggio agli uomini. Circondata d'un prestigio poetico, il suo arrivo d'oltre i mari, segna il tempo in cui sorride la terra, e la sua partenza annunzia agli abitanti della costa africana il ritorno delle fresche brezze del settentrione.

La rondine semina la gioia sul suo passaggio: nelle campagne è augurio di felicità per le famiglie sotto il cui tetto nidifica.

Si potrebbe credere dunque che le rondini non abbiano altro che amici. Ohibò! C'è il cacciatore che per esercitarsi nel tiro del fucile le uccide, v'è il monello, che in mille guise tende insidie e distrugge queste benefattrici dell'uomo.

Celerità postale. — Una lettera messa alla posta giovedì alle ore due pomeridiane, fu recapitata a Battaglia alle ore 12 del giorno dopo.

Colla celerità dei mezzi dei quali godiamo oggi giorno, e veramente ridicolo che una lettera faccia 9 miglia nel tempo che potrebbe andare da Padova a Firenze!!

Una al di. — Vive Giovanni nella sua villetta di Boccadoro. Vicino alla casa scorre un ruscelletto. Le ultime piogge lo hanno ingrossato. Giovanni ha chiuso il corso dell'acqua, che strariparono ed inondarono il pianterreno.

— Che pazzia è stata? chiede la moglie.

— Tu non capisci niente. Così facendo, rispose a sua moglie — ci sarà sempre dell'acqua, anche quando il torrente sarà asciutto.

Programma dei pezzi che la musica del 1° reggimento fanteria suonerà questa sera in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 alle 7 1/2 pom.

1. Marcia, *Bianca*, m. Fedeli.
2. Valzer, *Vino, Donna e Canto* maestro Strauss.
3. Sinfonia, *Tutti in Maschera*, maestro Pedrotti.
4. Polka, *Spensieratezza*, maestro Capitan.
5. Preludio, scena e duetto, *Macbet*, m. Verdi.
6. Galopp, maestro Petrali.

Bollettino dello Stato Civile del 19

Nascite. — Maschi 3 - Femm. 2.
Matrimoni. — Girardini Francesco fu Andrea, possidente celibe, di Desenzano, con Susia Teresa fu Antonio, civile nubile, di Padova.
Morti. — Sanato Giovanni di Gaetano d'anni 1 e mesi 10 — Bagarolo Giovanni fu Andrea, d'anni 73, industriale coniugato — Ferrari Francesco fu Giuseppe, d'anni 42, mediatore celibe, tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia drammatica Odoardo Miniati rappresenta:

I due Sergenti
con farsa: *La consegna e di russare*

E.F.F.E.M.E.R.I.D.I
Aprile
1862 22 — Vittorio II parte da Tori o per Napoli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del giorno 16 aprile, contiene:

Il prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di gennaio.

Quella del 17 contiene:

1. La legge 20 marzo, che converte in legge il R. decreto 8 settembre 1876, num. 3323 (serie 2.a)

2. R. decreto 10 febbraio, con cui si approva una dichiarazione del consiglio provinciale di Napoli, che modifica l'elenco delle strade provinciali.

Quella del 18 contiene:

Per le considerazioni medesime che consigliarono nei semestri precedenti l'anticipato pagamento nel Regno delle cedole al portatore del Consolidato 5 0/0, il signor ministro delle finanze ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto Consolidato pel semestre scadente al primo luglio 1877 abbia luogo a cominciare dal giorno 23 del corrente mese di aprile.

Quella del 19 contiene:

1. R. decreto 4 marzo, che fa una aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Modena.

2. R. decreto 15 marzo, in forza del quale le provincie di Modena e Reggio Emilia, ora comprese nella circoscrizione del distretto della regia avvocatura erariale di Milano, faranno invece parte del distretto della regia avvocatura erariale di Firenze.

3. R. decreto 17 aprile che separa il comune di Montecorvino Pagliano dalla sezione principale del collegio elettorale di Montecorvino Rovella e ne forma una sezione distinta dello stesso collegio.

4. Nomine e promozioni nel personale dell'istruzione pubblica.

UN PO' DI TUTTO

Il prezzo di un violino. — In una vendita all'asta, ch'ebbe luogo tempo fa a Dresda, il Commissario stimatore offrì agli acquirenti il famoso violino che il Conte Trautmansdorff, grande scudiere dell'Imperatore Carlo VI. avea comperato dal celebre fabbricante Jacob Steiner a condizioni molto originali.

Il Conte Trautmansdorff aveva pagato a quest'ultimo in contanti 66 caroli d'oro, impegnandosi inoltre di provvedere allo Steiner vita durante: un buon pranzo al giorno, 100 fiorini al mese in contanti; ciascun anno un vestito nuovo con alamari d'oro, due botti di birra, alloggio legna e lume. Di più, se il fabbricante si fosse maritato, doveva dargli tante lepri quante gliene avessero, dodici ceste di frutta all'anno per lui e altrettante per la sua vecchia nutrice.

Siccome Steiner visse ancora 16 anni, il violino costò 20,000 fiorini, solamente in contanti al Conte Trautmansdorff!

Questo strumento ultimamente era passato in proprietà di un Nobile tedesco, e a quest'asta fu venduto ad un russo per 2,500 talleri (10,000 franchi circa).

Pazienza e buon tempo! — Chi sa dove si arresteranno gli amatori di statistica? Uno di questi strani monomani ha per tre anni

consecutivi consacrato otto ore a giorno di lavoro per cercare esattamente il numero dei versetti, delle parole e delle lettere contenute nella Bibbia. — I risultati ottenuti da quel paziente individuo sono: che i versetti sono in numero di 31,173; che si contano 773,692 parole e 3,566,480 lettere; che il nome di Jehovah o di Dio vi si trova 6,855 volte, e la congiunzione e non meno di 46,227 volte.

Corriere della Sera

Il 22 maggio prossimo avrà luogo la quarta conferenza generale della Lega ferroviaria Austro-Ungarico-Russa per discutere sopra alcune modificazioni al servizio cumulativo fra i diversi Stati partecipanti alla Lega, compresa l'Italia.

Tale conferenza sarà tenuta in apposito locale che la Società dell'Alta Italia metterà a disposizione dei 40 rappresentanti delle varie amministrazioni ferroviarie. A quanto si crede, vi saranno rappresentate anche tutte le ferrovie italiane.

Un articolo del *Diritto* sulla riforma tributaria mostra una seria preoccupazione per gli umori della maggioranza parlamentare circa le riforme tributarie, e specialmente quella del macinato; ma conchiude sperando che la discussione nella Camera dissiperà ogni fallace illusione, sia che l'onore Depretis abbia ad avere ancora un vigoroso appoggio nella maggioranza. Ad onta della conclusione, noi osserviamo essere molto significanti le preoccupazioni del giornale romano.

L'altra sera al palazzo della Consulta Melegari diede un pranzo in onore del generale Menabrea, e iersera doveva aver luogo un pranzo di gala all'ambasciata francese in onore al ministero italiano.

Le congregazioni hanno emesso il parere che si debba colpire d'anatema la legge sulla conversione dei beni delle Parrocchie e delle Confraternite, fulminandola come la legge della soppressione dei conventi.

Dal Vaticano sono poi partite istruzioni ai vescovi, perchè inculchino ai fedeli di rimaner nella legalità, ma non lascino di protestare contro le nuove leggi del governo italiano.

Si fa sapere dalla Spezia, in data di ieri, esser colà giunti pressanti ordini dal ministero di marina, onde procedere con la maggior sollecitudine alle diverse riparazioni dei legni ivi stanziati, soprattutto di provvedere con grande alacrità all'allestimento di tutte le navi corazzate per metterle in grado di prendere il mare al più presto.

Leggesi nella *Ragione*: Ci giunge in questo momento la notizia che l'autorità politica ha sciolto il circolo di studi sociali qui esistente.

Il *Corriere Mercantile* registra la voce che nella notte dal 18 al 19 gli agenti di P. S. abbiano arrestato altri individui sospetti di appartenere all'Internazionale.

Il *Caffaro* dice, che gli arrestati per sospetto d'internazionalismo in Genova sono nove e che altri tre o quattro si va facendo ricerca, essendo riusciti a nascondersi.

L'*Itali Militare* scrive: «Sappiamo che al Ministero della guerra si sta alacremente lavorando per l'applicazione della legge sulla circoscrizione militare territoriale. «Secondo le nostre informazioni, si calcola di poter istituire quanto prima i comandi di corpo d'armata, di divisione territoriale, i comandi superiori dei distretti ed i servizi territoriali di artiglieria, del genio, di sanità e di commissariato.

«Il Ministero sta pure apparecchiando il riordinamento territoriale dell'arma dei reali carabinieri ed i servizi della giustizia militare per ad-

tarli alla nuova circoscrizione territoriale.

«Tutti questi comandi e servizi verranno formati o riordinati contemporaneamente, perchè sono quelli che concorrono a formare il complesso del comando. Pei distretti militari invece l'operazione procederà successivamente, di mano in mano che saranno allestiti i locali, e sappiamo pure che le pratiche a questo effetto sono già a buon punto per parecchi dei nuovi distretti.

«La formazione dei comandi territoriali fatta prima della formazione dei nuovi distretti importerà certamente un periodo di transizione, durante il quale a formare i comandi di corpo d'armata e di divisione non concorreranno tutti i distretti che sono stabiliti per legge; ma questo fatto non pregiudica per nulla la formazione di quei comandi, nè l'esecuzione del servizio loro affidato in alcuna circostanza di pace o di mobilitazione.

«A volta a volta che sarà formato un distretto, il medesimo passerà sotto la dipendenza di quel comando al quale è assegnato per legge.

«Sappiamo pure che il Ministero della guerra sta preparando le destinazioni per il personale, e che quanto prima verrà pubblicata una prima Istruzione sul servizio dei comandanti superiori dei distretti militari, che sarà da considerarsi come provvisoria fino alla pubblicazione del Regolamento sul servizio territoriale e del Regolamento sul servizio di guerra.»

DA ROMA

(nostra corrispondenza particolare) 19 aprile.

Nei Consigli dei ministri ai quali assistette, il generale Menabrea fece conoscere che le intenzioni dell'Inghilterra non sono punto rassicuranti, perchè prevede che la guerra della Russia sia una guerra di conquista.

Anche l'Austria è poco tranquilla. Un dispaccio del conte di Robillard, nostro ambasciatore a Vienna, assicura l'on. Melegari che l'Austria, benchè alla sordina, spinge con alacrità i suoi armamenti. Il generale Robillard in un recentissimo suo colloquio col conte Andrassy espose le vedute del governo italiano circa alla questione d'oriente. Il ministro austriaco si felicita della posizione in cui si trova l'Italia, e disse che pur troppo quella dell'Austria non è così, e che non sapeva cosa potesse avvenire il domani. Robillard è considerato qui come uno dei migliori ambasciatori italiani, e non passa giorno ch'egli non informi con piena esattezza il nostro governo sugli armamenti che l'Austria fa, e specialmente quelli sulla riva del Danubio.

Menabrea partirà fra breve per Londra. Egli ha chiesto al governo di essere accompagnato da un distinto nostro ufficiale di Stato Maggiore, ed il governo non esitò ad accordarglielo.

Anche il conte Corti ebbe ordine di tenersi pronto a partire per Costantinopoli. Molti ufficiali del nostro Stato Maggiore hanno chiesto il permesso di recarsi al campo russo, ma si ignorano ancora le disposizioni dell'on. Melegari.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 21 aprile

Comunicasi una lettera di Tedeschi deputato di Modica che rinunzia all'ufficio. Cancellieri, Morpurgo ed altri propongono che non accolgasi la rinuncia concedendogli invece un mese di congedo. La camera consente.

Leggesi una proposta di legge di Bonghi rimessa dagli uffici per la gestione al collegio dei figli degli insegnanti nell'istituto in Asisi della proprietà dei beni già appartenenti ai padri conventuali di S. Francesco di quella città. Indi si continua la discussione del progetto di legge forestale.

Morone e Giambastiani fanno delle considerazioni circa il vincolo

forestale che alcuni ammettono solo per eccezione e altri vogliono conservarlo ovunque le condizioni igieniche resero necessario di imporlo. Ritiransi alcuni emendamenti presentati ieri. Canzi, Amadei, Carpegna, Pericoli, Venturi o Buccelli concretano quello riguardo le provincie Romane, consistente nello aggiungere alla legge il divieto di diboscarsi e dissodare ove si corra il pericolo di alterare le condizioni igieniche.

Maiorana non dissente purchè tale disposizione introduca come una concessione particolare e transitoria.

Buccelli però dice di non doversi fare dal ministero quasi per grazia siffatta transazione, ma doversi constatare se ve ne ha necessità, e, riconosciuta questa, ammetterla pienamente. Tenutosi quindi a deliberare respingesi l'emendamento Peruzzi. Approvati l'articolo 1 pel quale si sottopongono al vincolo feudale i boschi e le terre sulle cime e sui pendii dei monti fino al limite superiore della zona del Castagno, ed inoltre quelli che non si potrebbero diboscarsi senza danno pubblico per l'alterazione del corso delle acque, ed approvati inoltre come parte dell'articolo l'aggiunta proposta da Canzi, Venturi, Buccelli e Carpegna.

Annunziarsi che lunedì avrà pure luogo l'interrogazione di Visconti-Venosta circa la politica del governo nella questione orientale.

Corriere del mattino

Il *Diritto* pubblica la seguente nota:

Molti braccianti giunsero a Roma negli ultimi giorni, con la speranza di trovar occupazione nei lavori del Tevere, e specialmente presso l'Impresa cui è affidato l'escavo dei ruderi nell'alveo del fiume; ma la loro speranza andò fallita, poichè le grandi piogge e l'ingrossamento del Tevere hanno finora impedito di dare largo svolgimento ai lavori, ed anzi, da due o tre giorni si è dovuto sospenderli intieramente. Certo, fra qualche mese, quando la stagione si sia stabilita, questi lavori avranno grande impulso, e buon numero di lavoratori potranno trovarvi impiego; ma è opportuno rendere pubblicamente noto che, in questo momento, coloro che si recassero qui per offrire l'opera loro in quei lavori andrebbero incontro ad una sicura delusione.

La Commissione parlamentare incaricata di riferire sulla tassa del macinato, si è costituita nominando l'on. La Porta presidente e l'on. Antonibon segretario.

La Giunta delle elezioni è convocata per martedì prossimo a mezzogiorno, onde udire la relazione dell'on. Robecchi sull'elezione del collegio di Pordenone, la quale era stata sottoposta ad inchiesta giudiziaria.

E cominciato a Torino il passaggio dei pellegrini francesi. L'altra sera ne giunsero in quella città 150 della diocesi di Saint Brieux condotti dal loro Vescovo. Venerdì mattina partirono per Roma ove giungeranno in giornata.

Anche Monsignor Dupanloup dopo breve sosta a Torino prese la via di Roma.

La Giunta incaricata di esaminare le quattro leggi amministrative (contabilità, Corte dei conti, Consiglio di Stato e ministero del Tesoro) ha chiesto molti chiarimenti al presidente del Consiglio ed al ministro dell'interno.

Questi dicasteri stanno riunendo tutti i documenti di cui detta Giunta può abbisognare.

In casa di quel brigante Nobili che fu ucciso in Algeria furono trovate centomila lire.

È stato distribuito ai deputati il disegno di legge sulla leva militare della classe 1857. Il contingente di prima categoria è fissato a 65,000 uomini come negli anni scorsi.

Nella relazione che precede gli articoli di legge il ministro della guerra accenna alla necessità in cui si trova l'amministrazione di dover congedare troppo presto una parte dei contingenti di leva di prima categoria, in causa delle ristrettezze del bilancio. Infatti, nell'anno scorso 12,000 furono congedati con soli venti mesi di servizio sotto le armi, ed anche questo anno si dovrà ricorrere a questo espediente.

Il ministro osserva che i 60 giorni di istruzione delle seconde categorie non sono molto efficaci od almeno presentano un risultato meno utile di quello che deriva dal conservare tutta la prima categoria sotto le armi pel pericolo di tempo necessario alla sua completa istruzione militare. Egli venne perciò nella determinazione di sospendere per ora la chiamata per la istruzione di 60 giorni della seconda categoria della classe 1855, salvo a chiamarla quando lo permettano le condizioni del bilancio, e di erogare la somma che sarebbe a ciò destinata nel trattamento sotto le armi per un tempo più regolare di fronte alla legge del reclutamento, di uomini appartenenti alla prima categoria.

Leggesi nel *Diritto*:

La *Gazzetta di Napoli* di ieri ha annunciato che il Prefetto di Bari ordinò agli uffici postali della provincia, di prendere nota delle persone che ricevono certi giornali come la *Gazzetta d'Italia*, la *Gazzetta di Napoli*, il *Fanfulla*, ecc.

Abbiamo voluto assumere informazioni su di ciò, e siamo ora in grado di assicurare che tale notizia è affatto priva di fondamento.

A conferma del nostro telegramma particolare di ieri, leggesi nel *Bersagliere*:

All'ora di andare in macchina, persona in grado d'essere bene informata, ci assicura che nel Consiglio dei ministri, presenti tutti quanti i consiglieri della Corona, venne deciso all'unanimità lo scioglimento di tutte le associazioni repubblicane e internazionali attualmente esistenti in Italia.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani
SANVINCENZO, 20. — È arrivato e partito da Genova il vapore *Europa* colla valigia della Plata.

PARIGI, 20. — Il *Memorial diplomatique* afferma che sono intavolate negoziazioni attive dalle persone che circondano il Sultano coll'agente russo a Costantinopoli. Mahmoud Damat Reouf si sforza a condurre l'accordo diretto colla Russia.

PIETROBURGO, 20. — La Porta avendole diverse potenze dichiarato che la neutralità della Rumenia non è stipulata da nessun trattato, dichiarò che occuperà i punti strategici sul Danubio appena che i Russi entrassero nella Moldavia.

PARIGI, 20. — Il *Temps* dice che Layard non è latore di alcuna proposta ma che la missione unica di osservare lo stato delle anime a Costantinopoli e di cogliere ogni occasione per la mediazione.

PIETROBURGO, 20. — Lo Czar è partito per Kischeneff.

Assicurasi che l'arciduca Alberto è atteso a Kischeneff.

BUKAREST, 20. — La questione fra i beni dei conventi pendenti fra la Russia e la Rumenia, da 13 anni è regolata definitivamente in favore della Rumenia. Il *Romanul* pubblica un articolo di Demetrio Bratiano il quale dice che abbiamo il dovere di protestare verso l'Europa contro la violazione della Rumenia da qualsiasi parte venga. Gli eserciti che opponendosi alla nostra proposta usando la forza maggiore volessero attraversare il nostro paese sono obbligati ad ottenere da noi la fissazione della Zona e delle condizioni del passaggio. Gli eserciti che passeranno le frontiere senza questo accordo si tratteranno come nemici.

LONDRA, 20. — Alla Camera dei Comuni — Bourke rispondendo a Gowley dice essere impossibile di dichiarare quale sarà la posizione delle navi neutrali sul Bosforo, ai Dardanelli, al Mar Nero e Canale di Suez in caso di guerra fra la Russia e la

Turchia. La questione importantissima dipende dalle circostanze che saranno oggetto di assidue premure. Può dire soltanto che fino da ora che il Governo in caso di guerra marittima prende misure per proteggere gli interessi Inglesi. Non si può attendere che il Governo dica quali diritti avrà la Turchia di arrestare le navi Russe passanti Suez ma non deve supporre che le navi mentre saranno arrestate.

BRUXELLES, 20. — Alla Camera dei rappresentanti Frere Orban interpellò il governo sulle sue intenzioni riguardo alla petizione dei Vescovi cattolici belgi, relativa alla situazione del Papa. Il ministro degli esteri risponde che il governo ricevette la petizione, ma non prese ancora una decisione; nulla farà senza consultare la camera; soggiunge che se mai le petenze chiamassero il Belgio a deliberare sulla questione romana, non farà alcun passo senza consultare la camera. Frere Orban dimostra l'impossibilità di simile conferenza, nella quale il Belgio non dovrebbe immischiarci. Malon dice che il governo non attende alcun invito ad una conferenza simile. L'agitazione del paese è fomentata dai Vescovi imprudenti.

WASHINGTON, 20. — Schuder fu nominato ministro in Svizzera. Venne ordinato alle truppe federali di ritirarsi dalla Nuova Orleans.

BUKAREST, 21. — I Colonelli Caralambi, Costafoni, Mintreşeu, Maurichi furono nominati comandanti delle quattro divisioni territoriali.

LONDRA, 21. — Lo *Standard* dice che l'Inghilterra non deve combattere in favore dei turchi finchè l'Austria e la Germania restano passive, ma deve assolutamente combattere per sbarare la strada a chiunque voglia andare a Costantinopoli.

PIETROBURGO, 21. — La circolare Gorstkakoff fu spedita ieri. Il manifesto Russo si pubblicherà dopo l'arrivo dello Czar a Kischeneff. È falso che l'Arciduca Alberto si rechi a Kischeneff.

COSTANTINOPOLI, 21. — Layard ebbe una lunga conferenza col Granvisir.

COSTANTINOPOLI, 21. — Molti sudditi Russi sono partiti, tutte le navi di commercio Russe abbandonano il porto — L'Ambasciata Russa fa preparativi per la partenza. — Nessuna operazione verso il Montenegro. — Dicesi che i Miriditi si sottomisero. — Assicurasi che i Russi si avanzano verso la frontiera Asiatica.

MADRID, 21. — Un decreto dice che tutti i soldati ed ufficiali i quali servirono la causa Carlista o Cantonalista saranno amnistiati se si presenteranno alle Autorità entro 30 giorni.

PARIGI, 21. — Il Duca d'Aosta è partito per Genova.

BUENOSAYRES, 20. — Il Presidente del Paraguay fu assassinato.

COSTANTINOPOLI, 21. — Layard comunicò oggi al granvisir le sue istruzioni. Il consolato russo di Kars fu attaccato; il console russo di Erzerum recossi a Kars.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

D'affittare

CASINO composto di 11 Locali recentemente rimodernato in Via del Gallo N. 486 con sifone in Cucina al Primo Piano per attingere acqua.

Gli applicanti dovranno rivolgersi alla Cartoleria **Lorigiola Antonio** in Piazza delle Erbe.

Da vendere

Una Locomobile Economica a ritorno di fiamma e ad espansione variabile con cambiamento di marcia di rinomata fabbrica Parigina.

Forza di 12 cavalli, stato perfettissimo, costruzione solidissima. Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in Treviso fuori Porta Cavour. (1475)

Corsi Estivi

DI LINGUE FRANCESE E TEDESCA dal professor **BEERT** in Via Rialto, Casa Cavallini, N. 1777.

Presentarsi dalle 12 alle 3.

(1472)

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Esequita nel 21

82 - 17 - 73 - 20 - 74



FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicciolo di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convalesse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, alleviata da qualsiasi vecchia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno, commisto coll'acqua, vino o caffè;
 2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinatamente disposti od incommo, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
 3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici;
 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
 5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
- Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.
- In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia epidemica 71-72, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nel convalescere di 710 affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo la sua amministrazione ottenuta sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorini — Dott. Giuseppe Ricchetti — Dott. Luigi Altieri

MARIANO TORANZANI, Economo provvidore Sono le firme dei dottori — Vittorini, Ricchetti ed Altieri Per il Consiglio di sanità — Cav. MAGGIORA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale, il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. Vella.

RECOARO

REGIE FONTI MINERALI | REGIO STABILIMENTO BAGNI
aperti al pubblico dal primo Maggio a tutto Settembre

Questo acque **Fredde Salino-Acido-Ferruginose**, ricche di gas acido-carbonico, vantano una fama mondiale da oltre due secoli per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di *anemia e clorosi loro cause e conseguenze — affezioni di fegato e della vescica — calcoli e renella — catarrhi cronici dello stomaco — febbri intermittenti — emorragie uterine — mestruazioni difficili — Albuminuria — emorroidi, ecc.* — L'analisi recente confermano di tutto punto la ricchezza dei principi mineralizzatori di queste tanto salutari acque, e riconoscono appunto nel conubio dei Sali Ferruginosi coi Calcarei la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente le quali intaccando gli organi del respiro, il sistema glandolare ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Boyer, ed in quelle infinite preparazioni moderne dove ai sali di ferro si uniscono quelli di calce a scopo solvente e ricostitutivo.

Questo stabilimento premiato all'Esposizione Igienica di Brusselle pel suo completo sistema idroterapico, venne arricchito di una nuova sorgente, della costante temperatura di gradi 6 1/2 Reaumur, che scaturisce alle falde del monte Spitz, e così Recoaro presenta ora il vantaggio di una cura fredda quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.

I suoi eleganti camerini per bagni minerali e comuni, poi bagni a vapore, idrofori, polverizzatori, docie agli occhi, ecc. lo rendono completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congeneri in Italia. — Recoaro soddisfa al desiderio dei sigg. Curanti sia per la comodità di un perfetto confortabile, necessario ad una vita dispendiosa, quanto alle esigenze delle più modeste fortune, Passeggi, divertimenti, cavalcate, clima delizioso.

L'acqua di Recoaro è preferibile a quella di PEJO appunto per la suddetta combinazione dei sali di calce con quelli di ferro. Lo stesso autorevole MELANDRI la dichiara la più celebre tra tutte le conosciute. (V. pag. 7 Relazione Melandri.)

Si vendono attinte di recente dalle Farmacie Depositarie G. B. Gaianigo di Valdarno e Bellino, Valeri, Vicenza e da tutte le principali Farmacie del Regno. Per informazioni rivolgersi all'impresa Ponziano Antoniani — Milano o Recoaro. (1457)

TAYUYA

Proprietà dei Fratelli UBINICI in Pavia
Nuovo Rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio e decotti del Pollini, raccomandato dai primari Medici per la cura della Scrofola e della Sifilide.
Prezzo L. 5 al flacone.

SOTTO I TORCHI
(Stabilimento Pietro Prosperini)

Jacopo da Carrara

PRIMO SIGNORE DI PADOVA
Dramma Storico

Rivolgersi ai proprietari in Pavia ed alle primarie Farmacie. (1435)

DI F. BAGATTA (1478)

ANTICA **PEJO** ACQUA
FONTE FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo — Borgnotti.**

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1458)

Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze, 27 maggio 1869): — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

Vera Tela all'Arnica

DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi *Abeille Médicale* di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**, e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galleani** di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).
Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, Farmacista, Milano.
Ho voluto provare su me stesso, per una **ostinata lombaggine**, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicché potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre **felici risultati**, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un **effetto sorprendente**, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIBERI.

vagCosta L. 1 e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1,20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic. vi. Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Burer, S. Leonardo. — Sottorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Bezzato diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

Novità d'imminente pubblicazione in Torino.

I MISTERTI

DELLA SCRITTURA D'OGNI PERSONA SVELATI A TUTTI

del Prof. PAOLO F. COLOMBETTI Perito Calligrafo mediante un BREVE SAGGIO di moderna

DIGRAFENO SCGIACA

e con relative CONSULTAZIONI confidenziali dietro speciali condizioni a stabilirsi.

Arte di giudicare gli uomini sui loro stessi manoscritti

Operetta nuovissima di 100 e più pagine in-8° grande, illustrata da più di 200 facsimili tra firme ed autografi. Vendibile L. 3 compreso l'Album autografico che si vende anche separatamente a lire una, presso l'autore editore in TORINO, via Private, N. 1, (Piazza Solferino).

NB. — Per chi si sottoscrive subito si rimette (coi 5 fasc. già usciti) a sole 2, dirigendosi al prelodato con Vaglia o con Biglietti di Banca. (1450)